

dra di s. Pietro, il 18 novembre la Dedicazione delle Basiliche dei Santi Pietro e Paolo, oltre la solennità del 29 giugno.

La sua dottrina

Le sue 14 'Lettere' fanno parte della 'Vulgata' (versione latina della Bibbia) e costituiscono i cardini dottrinali della Chiesa; indirizzate a comunità di cristiani dell'epoca (Filippesi, Colossesi, Galati, Corinzi, Romani, Ebrei, Tessalonicesi, Efesini), oppure a singoli discepoli (Tito, Timoteo, Filemone), in esse Paolo espose il Vangelo, da lui definito così: *"Io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo"*.

In esse si trattano argomenti fondamentali quali la fede, il battesimo, la giustificazione per mezzo della fede, il peccato, l'umanità, lo Spirito Santo, il problema dell'incredulità e della conversione degli ebrei; la natura del ministero apostolico, il problema del matrimonio e della verginità, la celebrazione dell'Eucaristia, l'uso dei carismi, l'amore cristiano, la risurrezione dei morti, le tribolazioni e le speranze degli Apostoli. E ancora: il mistero dell'Incarnazione, Cristo e la Chiesa, la salvezza universale, l'umiltà di Cristo, il suo primato sull'universo, l'impegno dei fedeli per la loro personale salvezza, la seconda venuta di Cristo e dell'Anticristo, il delineamento della figura e l'opera di Cristo, sotto il punto di vista dell'Antico Testamento, del sacrificio, del culto, del sacerdozio, del tempio; infine insegnamenti pratici per reggere una comunità, la difesa della causa di uno schiavo fuggito.

San Paolo nell'arte e patronati

Era piccolo di statura, con naso adunco e occhi cisposi, impetuoso nell'affrontare la nuova missione cui era destinato, ma anche non rinunciatario dei suoi diritti, ligio alle regole e alle leggi. Nell'arte, invece, Paolo è stato raffigurato variamente secondo l'estro dell'artista, maturo o anziano, con barba e baffi e con capelli a corona intorno ad un'ampia fronte calva, seguendo anche le indicazioni degli apocrifi "Atti di Paolo e Tecla", considerata sua discepola ad Iconio.

È patrono oltre che di Roma, anche di Malta e dal 16 luglio 1914 della Grecia. Innumerevoli sono le basiliche e chiese a lui dedicate in tutto il mondo; otto Comuni in Italia portano il suo nome; ricordiamo anche la metropoli sudamericana di San Paolo del Brasile.

È protettore dei cordai e dei cestai; è invocato contro le tempeste di mare, i morsi dei serpenti e contro la cecità.

Suo attributo è la spada, strumento del suo martirio.

Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato - Roiano
Piazza tra i Rivi - 34135 Trieste - tel. e fax 040/417038
e-mail: parrocchiadiroiano@tin.it
<http://www.ermano.org>



21 settembre 2008

VENTICINQUESIMA DOMENICA FRA L'ANNO (A)

Prima lettura: Dal libro del profeta Isaia (55, 6-9)

«I miei pensieri non sono i vostri pensieri».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 144)

Il Signore è vicino a chi lo cerca.

Seconda lettura: Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (1, 20-24, 27)

«Per me il vivere è Cristo».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Matteo (20, 1-16)

«Sei invidioso perché io sono buono?».

21 SETTEMBRE: SAN MATTEO

Matteo, chiamato anche Levi, viveva a Cafarnaon ed era pubblicano, cioè esattore delle tasse. Seguì Gesù con grande entusiasmo, come ricorda San Luca, liberandosi dei beni terreni. Dopo la Pentecoste egli scrisse il suo vangelo, rivolto agli Ebrei, per supplire, come dice Eusebio, alla sua assenza quando si recò presso altre genti. Il suo vangelo afferma che Gesù è il Messia che realizza le promesse dell'Antico Testamento, ed è caratterizzato da cinque importanti discorsi di Gesù sul regno di Dio. Probabilmente la sua morte fu naturale, anche se fonti poco attendibili lo vogliono martire di Etiopia.

CATECHESI RAGAZZI E GIOVANI

ISCRIZIONI - in oratorio

Martedì 23 settembre

Prima e seconda elementare: ore 18.00 incontro informativo
per i genitori

Terza elementare: ore 15.30/17.30

Mercoledì 24 settembre

Quarta elementare: ore 18.00 incontro con i genitori

Quinta elementare: ore 15.30/17.30

INIZIO ATTIVITÀ - in oratorio

Lunedì 29 settembre

3^a media, 1^a e 2^a superiore - dalle 19.00 alle 20.00

Martedì 30 settembre

Terza elementare

(15.30/16.45 primo turno - 16.45/18.00 secondo turno)

Mercoledì 1° ottobre

Quarta e quinta elementare

(15.30/16.45 primo turno - 16.45/18.00 secondo turno)

Giovedì 2 ottobre

3^a e 4^a superiore - dalle 20.30 alle 22.00

Venerdì 3 ottobre

1^a, 2^a e 3^a media - dalle 16.00 alle 17.00

Per il CAUCASO è stata raccolta la somma di 227,24 euro.

CONCLUDIAMO LA PUBBLICAZIONE DI UNA BREVE BIOGRAFIA SUI
SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO

PAOLO

Il martirio

Nel 66, forse a Nicopoli, fu di nuovo arrestato e condotto a Roma, dove fu lasciato solo dai discepoli, alcuni erano lontani ad evangelizzare nuovi popoli, qualcun altro aveva lasciato la fede di Cristo; i cristiani di Roma terrorizzati dalla persecuzione, lo avevano abbandonato o quasi, solo Luca era con lui.

Paolo presagiva ormai la fine e lanciò un commovente appello a Timoteo: *“Quanto a me, il mio sangue sta per essere sparso in libagione ed è giunto il momento di sciogliere le vele... Cerca di venire presto da me perché Dema mi ha abbandonato..., Crescente è andato in Galazia, Tito in Dalmazia. Solo Luca è con me. Prendi Marco e portalo con te, perché mi sarà utile per il ministero...”*.

Questa volta il tribunale romano lo condannò a morte perché cristiano; fu decapitato il 29 giugno di un anno imprecisato, forse il 67. Essendo cittadino romano gli fu risparmiata la crocifissione; la sentenza ebbe luogo in una località detta “palude Salvia”, presso Roma (poi detta Tre Fontane, nome derivato dai tre zampilli sgorgati quando la testa mozzata rimbalzò tre volte a terra); i cristiani raccolsero il suo corpo seppellendolo sulla via Ostiense, dove poi è sorta la magnifica Basilica di San Paolo fuori le Mura.

Culto

Non c'è certezza se i due apostoli Pietro e Paolo, siano morti contemporaneamente o in anni diversi, è certo comunque che il 29 giugno 258, sotto l'imperatore Valeriano (253-260) le salme dei due apostoli furono trasportate nelle Catacombe di San Sebastiano, per metterle al riparo da profanatori; quasi un secolo dopo, papa s. Silvestro I (314-335) fece riportare le reliquie di Paolo nel luogo della prima sepoltura e in quell'occasione l'imperatore Costantino I, fece erigere sulla tomba una chiesa, trasformata in Basilica nel 395, che sopravvisse fino al 1823, quando un violento incendio la distrusse; nello stesso luogo fu ricostruita l'attuale Basilica.

La festa liturgica dei Ss. Pietro e Paolo (29 giugno) venne inserita nel santoriale, ben prima della festa del Natale e dopo la Vergine Maria. Insieme a s. Giovanni Battista, sono i santi ricordati più di una volta e con maggiore solennità; infatti il 25 gennaio si ricorda la Conversione di s. Paolo, il 22 febbraio la Cate-